

COVERSTORY

## CTRL + IA, LA SCORCIATOIA

Nell'ecosistema digitale l'intelligenza artificiale non è più un supporto, ma una protagonista strategica. E mentre le imprese italiane iniziano a misurare il Roi dell'adozione della GenAI, si moltiplicano interrogativi su privacy, occupazione, sicurezza e sostenibilità

**5-15%** aumento margini

**149-446** miliardi di euro

incremento valore aziende italiane

**Roi → 30%** in 2 aziende su 3

**17%** dei board globali ne discute regolarmente

**Ebitda +5% - +15%**

**8,2%** aziende italiane usano già l'AI (vs 13,5% media UE)

**€ 1.300 mld** ricavi aggiuntivi entro il 2030

di Marina Marinetti

**O**gni mattina, alle 8.15, l'assessorato locale di Spina di Romagna (Forlì) Contropiani. La società di digital marketing e consulenza è stata fondata da un gruppo di giovani imprenditori, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società. Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società. Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società.

Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società. Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società.

Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società. Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società.

Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società. Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società.

Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società. Il gruppo di lavoro è formato da 15 persone, tra cui il sindaco, il consigliere regionale e il presidente della società.

## IA & lavoro: creazione vs distruzione

**Posti di lavoro eliminati  
14 mln**

**Posti creati  
97 mln**

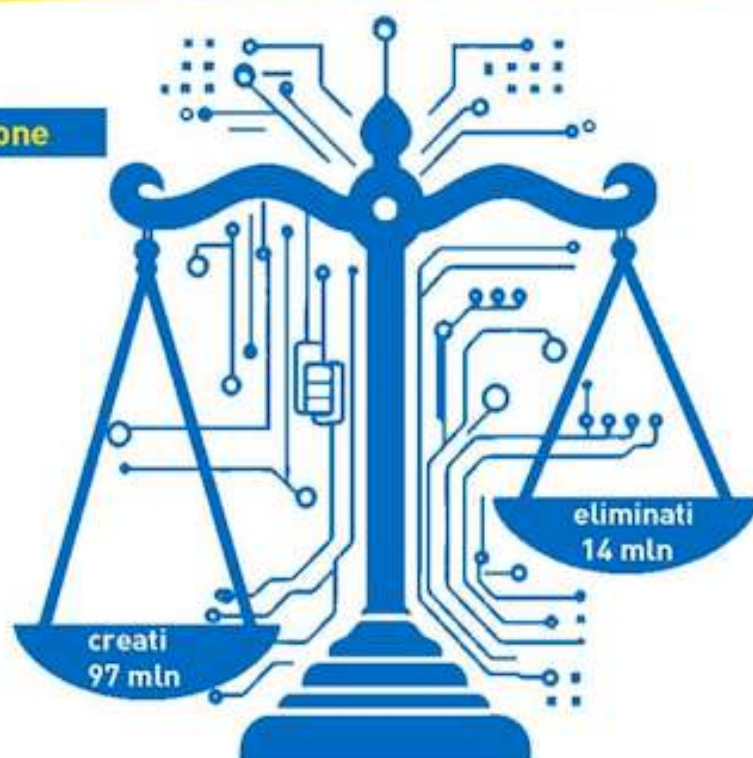
Fonte: World Economy Forum

di contro, l'essere umano. Ma tutto il resto lo sanno l'algoritmo. «L'AI è come un'agente, ha scritto Patrick Fisher per la *Financial Review* dal polo del G20 Europe a Berlino, «la macchina creata per lavorare, addormentata allo stancante. Ma ancora. E a meno che non siano certi che non sarà accidenti, domate presto questa».

Infatti, perché l'AI è ovunque. Il paradosso secondo l'agenzia internazionale per l'energia (IEA), la potenza di calcolo è cresciuta 145 volte, più del Giappone. D'altra parte, l'AI genera dati approssimando ingenuamente libri, articoli, siti web, immagini, film, musica... E se

è vero che solo l'addestramento del GPT-4 di OpenAI è costato oltre 100 milioni di dollari e ha consumato 30 gigawattora di energia, sufficienti ad alimentare Parigi per quasi due giorni, il futuro rischia non di impoverire significando la nostra quotidianità, ma di ridurla.

OpenAI, per esempio, ha raggiunto i 30 miliardi di dollari l'anno (senza i ricavi mensili, cioè ricavi da prodotti e abbonamenti), 782% in più rispetto ai 3,3 miliardi del 2024 (pari a 3 milioni di aziende che gli pagano per i prodotti business di OpenAI), ma ha bruciato



## L'autofagia di Google

di Andrea Altomare Professore a contratto Università Liss, Cnr di Roma

Google ha appena varato l'operazione "democratization". E nessuno sembra saperlo. Il 20 maggio 2025, durante la conferenza annuale Google I/O 2025, Google ha lanciato la sua grande iniziativa: "Bring with AI Model", un'operazione d'acquisto completamente integrata nei risultati di ricerca, alimentata dal suo modello di intelligenza artificiale Gemini 2.0. L'idea è sempre un prodotto, la prova è facilmente, la personalizzazione, la paga con Google Pay. Tutto senza mai uscire da Google. Nessun click verso un sito. Nessun video, nessun

reclutamento con LinkedIn. Solo Google. Tra delfini Google era presente l'intento d'acquisto. E l'intento sale più del pagamento. Chi controlla l'intento, controlla il mercato. L'e-commerce, fino ad oggi, era un territorio dove tutti - dal piccolo artigiano al gigante retail - potevano competere, anche grazie alla loro, ai marketplace, alla piattaforma di advertising. Ma quando il funnel d'acquisto viene inghiottito nel motore di ricerca stesso, il gioco cambia. Inaspettatamente, Google non si ferma più a "indirizzare traffico": ora è il punto di

departita, persuasione e conversione. Ha preso il controllo dell'intera percorso. E non lo cede. In passato, la brand page lo cedeva al prodotto, i canali, i canali, i canali... ora è Google. E l'azienda è in grado di rispondere alle domande: chi è il prodotto e perché lo compreremmo senza lasciare che l'e-commerce Google.

Un esempio concreto? 120 miliardi l'anno in commissioni di pagamento sono in arrivo. 7,8 miliardi in più di commissioni che Google dovrebbe incassare. 27 miliardi di vendite online potrebbero essere fatti e non essere controllati per supportare l'e-commerce "tutto Google". Inoltre, di se-

## COVERSTORY

die gut 127 milliard Dollar d'export de San  
Alonso, mais comptant entre 1 2025. Man-  
que profiter avec le nouveau mode de milliard  
ou la parité.

（德）古斯塔夫·海因里希·施密特 著 李德军 译

Non sarà esultanza per chi lo offre, ma la Google potrebbe portare un aumento dei margini tra il 20 e il 25% nel medio lungo termine, con un incremento di valore della azienda italiana tra i 100 e i 150 miliardi di euro. Almeno secondo l'aspetto calcolato da **Deloitte** sulla azienda con fatturato superiore a 50 milioni di euro e almeno 250 dipendenti, nel paper "Generative Tomorrow: The Future Unleashed, steering Google" presentato in occasione dell'inaugurazione di Solaria Space, il nuovo hub della società italiana di Deloitte interamente dedicato all'intelligenza artificiale generativa proprietaria, **Solaria**, appunto. C'è chi si spinge più in là: l'Istituto per la Competitività (I-Com), che con TeamSystem sostiene che se il 60% delle oltre 246.000 imprese italiane con più di 10 addetti adottasse almeno una tecnologia di IA entro il 2030, si potrebbero generare ricavi aggiuntivi pari a circa 1.300 miliardi di euro, che equivale a raddoppiare la crescita di fatturato media degli ultimi 5 anni.

Tornando coi piedi per terra, secondo Deloitte

effetti industriali con il più alto incremento di valore potenziale sono quelle finanziarie ed energetica, calcolate rispettivamente tra i 22 e i 99 miliardi di euro fino a 22 e a 27 miliardi di euro. Seguono le

solo questione di costi secondo l'editto le  
diversi può portare a una riduzione dei costi

superficie del 30-40%, rispetto alle organizzazioni che non avevano adottato tecnologie avanzate (10-15%).

Il primo modello di sviluppo è quello che si è basato sulla crescita del settore privato, con un forte ruolo del settore pubblico. Il secondo modello è quello che si è basato sulla crescita del settore pubblico, con un forte ruolo del settore privato. Il terzo modello è quello che si è basato sulla crescita del settore pubblico, con un forte ruolo del settore privato.

**STAN KOSCIUSZKOWICZA SPOTYKACZAKI SPOTYKANIE  
W STAN KOSCIUSZKOWICZA SPOTYKANIE  
STAN KOSCIUSZKOWICZA SPOTYKANIE  
W STAN KOSCIUSZKOWICZA SPOTYKANIE**

## La minaccia invisibile

**+54%**  
**incidenti in Italia**  
(Q1 2025 vs Q1 2024)

**40%**  
attacchi condotti  
tramite AI

**+269%**  
attacchi critici

Fonte: Var Group



## IL SESSO DELLA

In principio fu il management satellitare (che a dispetto del sostentivo maschile, aveva la voce di una donna. Poi sono arrivate Siri, Alexa, Cortana, Google Assistant... Tutte donne. Secondo la Stanford Media Lab, gli utenti, soprattutto che dormono, trovano la voce femminile più piacevole, rassicurante e accogliente. Pensate che già nel 2013 l'azienda nel suo rapporto "The Future of Us" esordiva così: «Siri, l'assistente personale, non è solo un'interfaccia alla voce "Sweetie" e "darling", ma è una donna che non solo normalizza il sesso, ma lo automatizza in una forma tecnologica. Attraverso un genere femminile a un punto che obbedisce non al sesso e non ha agency con intimità e sensibilità, una voce serena e esultante della donna, è una forma di antropomorfizzazione. Il percorso evoluto degli assistenti vocali rende evidente l'egemonia tecnologia e stereotipi culturali. Nel 2011 Siri viene lanciata con voce femminile predefinita. Nel 2014 Alexa debutta con un'identità interamente femminile e rassicurante alternativa. Nello stesso anno Microsoft presenta Cortana, basata su un personaggio femminile dal linguaggio materno, fatto più formale, con l'armonia di Google Assistant nel 2015, e comincia a introdurre voci alternative. Nel 2018 nasce Q, la prima voce neutra di genere, sviluppata da Copenhagen Probe e Virtual Hounds. Nel 2021 Apple rinnova la voce predefinita di Siri e dice che sia il tempo di scegliere. Nel 2022 Amazon introduce Ziggy, una voce maschile alternativa ad Alexa. Oggi le aziende stanno cercando di affrontare questa critica. Apple ha eliminato la voce predefinita. Google ha introdotto voci identificate da voci nuove che da genere. Amazon ha affiancato ad Alexa la voce maschile Ziggy. La voce "Q" progettata per essere gender-neutral, è calibrata su una frequenza intermedia tra voce maschile e femminile. Oggi esiste ancora ancora una storia su chi siamo, cosa ci aspettiamo e come trattiamo chi ci serve. Anche quando quel "hi" è un algoritmo. (M.C.)

strategie del futuro e di un piano di azione mirato all'integrazione dell'AI e della Generative AI, secondo l'ultimo Rapporto del settore, con un'investimento di 40 e 45 miliardi di dollari nel 2025 e 47-50 miliardi nel 2027. Ma se il vantaggio competitivo portato dall'AI è sempre più diffuso, in Italia solo 26,2% (13,2% nell'area Ict) delle imprese con almeno 10 dipendenti sta già usando tecnologie di intelligenza artificiale. Inoltre, a livello globale solo il 17% dei board aziendali discute regolarmente di AI e il 40% dei consigli di amministrazione compendia le materie «AI» e la Generative Technology (Intelligenza Artificiale e Tecnologia Generativa), destinato a cambiare la produttività, l'innovazione e la società nel complesso anche le imprese europee devono cogliere le opportunità di questa grande trasformazione. In Italia siamo

complessivamente all'avanguardia di questa sfida e, per questo, il nostro settore ha deciso di investire oltre 2

miliardi di dollari nella Generative AI nel 2025, spiega Fabio Pongelli, Cio di Deloitte Italia, attraverso competenze, risorse strategiche e capacità di azione, vogliamo contribuire a colmare il gap tecnologico italiano e favorire una trasformazione profonda del tessuto imprenditoriale. È all'interno di questa strategia che abbiamo creato l'Istituto Open, un luogo pensato per aggregare le competenze delle aziende italiane e accompagnarle in questa transizione tecnologica verso il futuro.

Certo, la corsa all'AI non sarà a costo zero per sostenere la crescita della potenza computazionale necessaria che favorisce l'intelligenza artificiale generativa, secondo McKinsey occorreranno fino a 6.700 miliardi di dollari da qui al 2030, dato che la domanda globale di capacità nel data center entro quella data potrebbe quasi triplicare. Circa il 70% di questa domanda sarà attribuibile all'AI, mentre il restante 30% riguarderà applicazioni IT tradizionali. La sola infrastruttura IA richiederà 5.200 miliardi di dollari di investimenti in conto capitale, se un totale potenziale di 6.700 miliardi. La previsione chiave su una proiezione di 150 GW di capacità legata all'AI, di cui 125

GW aggiuntivi tra il 2025 e il 2030. E infatti Meta ha appena finito un accordo con Amazon per costruire il suo **Generative Storage** per aggiungere 30 MW alla capacità produttiva della centrale Onco Onco Storage Center che gestisce a Meta una fornitura stabile di energia pulita.

### SILICONI CHE PUÒ

Confronto l'America? Certo. Quanto? Secondo 20 miliardi di dollari (30 per gli aiuti pubblici), secondo l'Observatory 30. Innovative Practice del **Pollination & Wilson** School a parte, questi costi di lavoro salgono per colpa dell'AI? Dipende a chi lo si chiede. Il più produttivo è il **World Economic Forum**, che stima la produttività di 14 miliardi di posti di lavoro. Secondo **Cofinova Tech**, invece, 754 potrebbe approssimarsi fino a 300

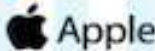
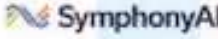
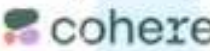
miliardi di posti di lavoro a tempo pieno, con impatti significativi sui settori assicurativi,

legale, bancario e sanitario. Poi c'è chi, come il Cio di **Industria** **Stefano Bazzoli**, spiega a **Argomenti** un aumento del 30% dell'efficienza fino al 2030. Altri dati integrano con trend più precisi cinque anni, con un potenziale aumento del tasso di occupazione fino al 2030. Eppure, l'AI sta anche creando nuove opportunità lavorative. Quanti? Tra 20 e 30 miliardi di nuovi posti di lavoro a livello globale da qui al 2025, specie in settori come sanità, tecnologia e finanza, secondo il **McKinsey Global Institute**. Anzi più ottimista il **World Economic Forum**, che si aspetta un aumento di 17 milioni, e tutti entro la fine di quest'anno, raggiungendo (e superando) gli 85 milioni di posti di lavoro che potrebbero essere eliminati. Insomma, niente panico. Infatti, perché nel 2024 il tasso di occupazione del Paese nella dell'Idra, che descrive la percentuale di persone in età lavorativa che hanno effettivamente un lavoro, ha raggiunto il massimo storico. Poi perché, nonostante gli aumenti incrementali se come le aziende stanno integrando l'AI in ogni aspetto della loro attività, anche la sfida non è malamente per lavori importanti secondo una stima ufficiale, meno del 10% delle aziende

**IN ITALIA, SOLO UN QUARTO DELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI USA LA INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CONTRO UNA MEDIA EUROPEA DEL 15,3%**

## COVERSTORY

### I player dell'IA

| Azienda                                                                                               | Fatturato 2024 (USD) | Fonte Principale di Ricavo AI                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------------------------------------|
|  <b>NVIDIA</b>       | \$ 655,9 miliardi    | GPU per data center e acceleratori AI              |
|  <b>Intel</b>        | \$ 53,1 miliardi     | CPU Xeon, divisione Data Center e AI               |
|  <b>Google</b>       | \$ 305,6 miliardi    | AI integrata in ricerca, cloud e prodotti consumer |
|  <b>Microsoft</b>    | \$ 245 miliardi      | Azure AI, Copilot, servizi cloud                   |
|  <b>Apple</b>        | \$ 124,3 miliardi    | Chip AI nei dispositivi (es. iPhone 16)            |
|  <b>IBM</b>          | \$ 17,6 miliardi     | Soluzioni AI per enterprise                        |
|  <b>AMD</b>          | \$ 12,6 miliardi     | GPU Instinct, CPU EPYC per data center             |
|  <b>OpenAI</b>       | \$ 3,7 miliardi      | API GPT, ChatGPT, partnership con Microsoft        |
|  <b>HPE</b>        | \$ 2 miliardi        | Server AI e soluzioni ibride cloud                 |
|  <b>SymphonyAI</b> | \$ 500 milioni       | Soluzioni AI predittive e generative per imprese   |
|  <b>cohere</b>     | \$ 100 milioni       | Modelli linguistici per aziende                    |

Fonte: Elaborazione Economy

di sicurezza - quelle più avanzate, insomma - la utilizza per produrre testi e immagini. Il grande le aziende adottano l'IA, non limitano i dipendenti l'IA può semplicemente aiutare i lavoratori a svolgere il loro lavoro più velocemente, produttivo che mai. In effetti, infatti.

Infatti, però, l'IA sta rivoluzionando il settore del reclutamento. Secondo quanto riferito da uno studio della società di consulenza internazionale **Deloitte Watson**, negli ultimi mesi il 70% dei recruiter ha adottato un'approccio nel reclutare i candidati ricorrendo per esempio a procedure aperte, in base a quelle che ha utilizzato le aziende di recruiting per oltre la metà dei professionisti (il 50% circa). Tutto questo consente, in qualche modo, l'adozione dell'intelligenza artificiale da parte dei candidati, il 30% dei professionisti presenta infatti di essere ricorrendo all'IA e attraverso di lei a selezionare per lavoro il proprio CV. La conseguenza diretta? Un aumento del 20% degli annunci di lavoro nel settore di selezione, con una crescita quasi di 100% dei candidati che rispondono ai requisiti minimi richiesti per un dato ruolo. Il risultato è che il 30%

dei professionisti sono oltre 20 candidati ogni annuncio, spesso senza valutare attentamente l'adattamento tra profilo e posizione. Non solo, lo studio evidenzia che il 40% dei recruiter si è concentrato su un CV e un lettera di motivazione ma dato molto più valore all'IA. E per il 40% dei reclutatori, questa pratica può essere maggiormente utile nel processo del candidato.

#### L'HACKER ARTIFICIALE

Per le imprese, il vero test è solo quello di non perdere il tempo dell'assunzione. Il settore (questo sotto-indirizzo) gestisce del cyber in di, dato che gli hacker hanno una nuova arma: l'IA generativa, appunto. Già nel 2024 l'Italia si era classificata come quinto Paese al mondo più colpito da attacchi informatici, secondo l'ultima relazione dell'ENISA di **Yorik**, settore di competenza per la cybersecurity di **Nor Group**, con oltre 400.000 eventi di sicurezza informatica nel territorio nazionale, il 50% in più rispetto al 2023. Ancora più allarmante è dato sugli incidenti allentati, saliti a 141.000 casi (+70%), di cui molti classificati come cri-

tici con aumento del +20% degli episodi più gravi in un solo anno. Nel 2024, l'Ente di fact-checking **Reporters** ha gestito 140 compromissioni di sicurezza, (+75,0% rispetto al 2023). Dalle analisi è emerso che l'intelligenza artificiale generativa è stata impiegata per sviluppare script malware, intrusioni automatizzate per eseguire azioni dannose su un database informativo, utilizzando la creazione di malware e permettendo anche ad attori meno esperti di lanciare attacchi, contribuendo quindi a una crescente sofisticazione degli attacchi. Non solo gli attacchi sono sempre più difficili a essere rilevati in base a una serie di compromissioni, rivelando sempre più complessa la natura delle loro attività e identificando il punto d'ingresso. Ma l'IA è anche uno strumento fondamentale anche per la difesa e un vero e proprio nemico di **Reporters**, pratica che integra automazione avanzata, machine learning e tecnologia artificiale all'interno del tool, il tempo medio di risposta agli incidenti è stato ridotto di oltre il 50% grazie a una collaborazione più rapida e precisa degli attori.

#### ALTRO CHE PRIVACY

È più che la questione della privacy nell'intelligenza artificiale, il timore è che la seconda possa sfuggire di mano. A risuonare la "Lettera del 14" e il commissario di **Protezione** 2.025 degli adatti ai lavori ottimi che promette un uso etico dell'intelligenza artificiale alla privacy per favorire la sostenibilità delle società digitali, ma tutto ciò che si fa si fa prima di allora. In Italia, la privacy è stata la prima a essere messa in discussione, con il 2000 nella per un accordo di oltre 10 miliardi di euro senza interruzione del servizio di notte. Oggi, il 75,2% dei professionisti pensa però che non accetteranno gli attuali livelli di sicurezza, basati sulla regolamentazione, se non si ottiene un'efficace protezione di dati per affrontare le sfide dell'intelligenza artificiale, ma attualmente la cosa continua a essere un principio troppo astratto per offrire una guida concreta per lo sviluppo della società digitale e commenta **Nicola Bernasconi**, presidente di **Protezione** 2.025: «È quindi comprensibile che le comunità di adatti ai lavori tendano a essere più caute come il rispetto della regola. E i risultati del sondaggio non rivelano una società digitale basata esclusivamente sulla privacy solo perché una mancanza di big data non la risposta come dovrebbe, ma non il 75,2% indica la necessità di trovare un equilibrio per conciliare i diritti fondamentali con l'innovazione, e questo non dovrebbe andare a discapito delle piccole realtà imprenditoriali».

Intanto, le semplificazioni proposte dalla **Commissione Europea** non si stanno rivelando le semplificazioni fatte sono il 14,1% dei professionisti che il Gdpr ha effettivamente intro-

dotto regole uguali per tutti, ma temono che non avrebbe dovuto agire con maggiore severità la nuova, piccola e media impresa, che costituisce la stragrande maggioranza del tessuto imprenditoriale italiano. «Le piccole aziende non possono permettersi di dedicare budget importanti alla privacy né di assumere un Data Protection Officer e se non adottano le

#### ULIAN, IL GOLDEN BOY ITALIANO SI ALLEA CON GLI EMIRI

Realizzare la più grande infrastruttura di calcolo AI in Europa. È l'intervento decisivo della partnership strategica tra **Emiri**, premier nei modelli di intelligenza artificiale per settori altamente regolamentati, e **QAD**, gruppo leader nel settore dell'intelligenza artificiale con sede ad Abu Dhabi. La partnership è stata annunciata lo scorso 22 maggio alla Borsa di Milano in occasione della terza edizione di **Innovazione Europa**, un evento che ha visto la regia di numerosi accordi bilaterali tra Emiri, Arabi Uniti e Italia. «Questo accordo, che porterà alla realizzazione di un supercomputer nel nostro Paese, segna un passo decisivo nel rapporto con gli Emirati Arabi Uniti, confermando e rafforzando sia il ruolo di primo piano del Paese nella sviluppo dell'AI a livello globale, sia il nostro contributo all'AI europea», ha commentato il **Ministro della Impresa e del Made in Italy** **Roberto Cingolani**. «La firma tra QAD e Emiri rafforza la forte cooperazione economica tra l'Emiri e l'Italia, e il nostro impegno congiunto nel costruire sinergie virtuose in molti settori economici, come l'intelligenza artificiale, che stanno guidando la trasformazione globale. Ha affermato **Abdulla Bin Saif**, **Ministro del Commercio degli Emirati Arabi Uniti**. «Continuando la cooperazione

di **QAD** nella infrastruttura AI emiri, con l'innovativa leadership del Paese, stiamo gettando le basi per supportare la prossima generazione di innovazione AI in Europa. Ha sottolineato **Karl Salmann**, CEO del Gruppo **QAD**. «Collaborare con QAD è un passo strategico per costruire una capacità AI emiri per l'Europa. Ha concluso **Ugo Zampieri**, **CEO di Emiri**. «Questo potente infrastruttura sarà un esempio che il motore dell'intelligenza e guidare la trasformazione Made in Italy in questa nuova rivoluzione industriale del 4.0».



diventa un'occasione cruciale per il nostro Paese che di perdere competitività, spiega **Federico Casarini**, **Ministro di Digitalizzazione e della Innovazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore**. «La soluzione più efficace per la compliance Gdpr vengono proprio dagli strumenti AI, che sono in grado di far rispettare con precisione la normativa AI in Europa

artificiali. Nella società che sta cambiando da professionista, convergono solo sulle attività AI e effi-

cienti di analizzare i dati come indicatori di valore continuano a fare i conti con costi e prezzi molto più alti con la collettività. «La sfida prima di tutti è la regolamentazione etica, responsabile e sostenibile degli strumenti di intelligenza artificiale non è riconducibile alla dimensione di un'industria innovativa tecnologica», sottolinea il presidente di **Prote-**

**zione**, **Valter Quaresima**. «L'etica di fronte a una profonda trasformazione strutturale, nasce prima del culturale, che sta ridefinendo processi operativi e modelli gestionali, fuori e dentro l'azienda. Noi manager siamo chiamati a governare questo cambiamento con rigore e visione strategica. Per farlo, servono competenze avanzate, risorse, capacità di riprogrammare alle sfide che l'AI sta generando nei mercati sempre più interconnessi e digitalizzati. **Protezione** 2.025 raccoglie questa sfida, offrendo strumenti pratici, informativi e formativi all'imprenditoria, pensati per una managerialità realmente competitiva. L'AI può amplificare le potenzialità che ogni persona e organizzazione sono in grado di esprimere, ma deve essere inserita in percorsi di crescita virtuosi che rafforzano le prime linee etiche, la sicurezza, la trasparenza e l'inclusione. È una responsabilità collettiva, trasformandola in una grande opportunità condivisa, al servizio del bene comune».

**LE SOLUZIONI PER LA COMPLIANCE  
COME BASTA SCELTA FINING  
RIPRODURRE AI PROFESSIONISTI  
FINING 10.000 DI LAVORO SETTIMANALI**